

## DOCUMENTO SUL SISTEMA INTEGRATO ZERO-SEI \*

A cura del gruppo di lavoro “Infanzia” del CTS nazionale

Questo documento individua alcune piste di lavoro per far decollare e potenziare il sistema Zero-Sei. Sarà cura di Proteo costruire o consolidare alleanze interassociative per condividere obiettivi comuni.

Si riportano qui di seguito, in estrema sintesi, alcune delle acquisizioni dovute all’attività svolta nella fase più recente dal “gruppo di lavoro infanzia” formatosi in seno al CTS.

- **Sistema integrato 0-6 e formazione in servizio. Una certa idea di formazione** (documento del 14 giugno 2022).

*L’avvio del Sistema integrato 0-6 ha aperto prospettive nuove anche per quanto concerne la formazione in servizio del personale. L’architettura disegnata dalle recenti norme in materia può esplicitare una funzione di supporto e servizio se vengono rispettati alcuni basilari principi in ordine all’allestimento delle attività formative. Ogni livello decisionale non può prescindere da un dato fondamentale: la formazione non può essere fatta **per** gli insegnanti e gli educatori, ma **con e dagli** insegnanti ed educatori. Ma più in generale, tutto il personale della scuola e dei servizi educativi per l’infanzia, dagli ausiliari ai gestori ai coordinatori ai dirigenti agli amministrativi etc., ha il diritto/dovere di accedere ad autentici percorsi di formazione in servizio, e non a forme di aggiornamento addestrativo.*

**USR - Tavolo paritetico di confronto.** *Il Tavolo svolge compiti di coordinamento e monitoraggio in merito all’attuazione del Piano regionale nel relativo territorio e compiti consultivi e propositivi rispetto alle politiche regionali afferenti al Sistema integrato 0-6. Ma l’azione di monitoraggio può trovare una sua più compiuta sintesi se sono coinvolti gli operatori del settore 0-6. Anche il coordinamento delle Scuole Polo a livello regionale richiede una conoscenza non solo amministrativa delle tematiche inerenti alla formazione in servizio. Se non vi sono innesti di professionalità derivanti dal mondo della scuola e dei servizi educativi per l’infanzia è fondato il timore che questi organismi si traducano in carrozzoni burocratici che frenano invece che promuovere i processi formativi.*

**Scuole Polo per la formazione.** *Occorre evitare che diventino meri centri di distribuzione di risorse finanziarie o di utilizzo affrettato delle stesse. La formazione non deve seguire le logiche e le tempistiche dell’apparato economico-burocratico.*

- **Questionario Proteo**, rivolto ai Presidenti provinciali e regionali, sul livello di attuazione dello 0– 6 nei vari territori (giugno 2022).

*Favorire il confronto tra esperienze formative significa qualificare la professionalità di coloro che operano nel settore. Il questionario era perciò finalizzato a:*

- *conoscere come si sta attuando la formazione 0-6 a livello territoriale, con l’eventuale valorizzazione di esperienze pregresse;*
- *conoscere modalità e contenuti di esperienze significative al fine di valorizzarle e diffonderle perché costituiscano cultura diffusa.*

*Abbiamo dovuto constatare che le problematiche e le opportunità connesse con lo Zero–Sei risultano quasi misconosciute e/o non repute rilevanti e meritevoli di attenzione.*

- **Convegno nazionale a Brescia** del 20 e 21 ottobre 2023 denominato: “Politiche, soggetti e governance per lo Zero – Sei”.

*Abbiamo deciso di effettuare questo convegno a Brescia proprio per la peculiarità del territorio e della tradizione pedagogica locale, che ben si presta allo spirito ed alla lettera di quanto indicato nel Dlgs 65/2017 e norme successive che, in buona sostanza, si basano su forme di interlocuzione attiva, coprogettazione e confronto dialettico tra una pluralità di soggetti diversi per poter effettivamente dar vita al sistema formativo integrato territoriale di educazione ed istruzione.*

*Abbiamo interpellato e vorremmo, come associazione professionale, interloquire con svariati esperti che provengono sia dalla riflessione psicopedagogica che si è sviluppata, ad esempio, nelle università di Pavia, Milano e Bologna, sia dal versante dell'associazionismo, della qualificata pubblicistica di settore, dei soggetti sindacali, dei rappresentanti del Gruppo Nazionale Nidi ed Infanzia e, soprattutto, da parte delle operatrici professionalmente impegnate quotidianamente nel dar vita ed innovare le concrete pratiche educative e didattiche che si sviluppano nei nidi e nelle scuole dell'infanzia.*

Il nostro orizzonte operativo si iscrive e prende prioritariamente le mosse da tre documenti fondativi relativi al sistema Zero-Sei, oltre che al meglio del dibattito educativo e psico-pedagogico. Facciamo qui particolare riferimento a:

- “Raccomandazioni del Consiglio Europeo del 2019 relative ai sistemi di educazione e cura di alta qualità della prima infanzia”;
- “Linee Pedagogiche per il Sistema Integrato Zero-Sei”;
- “Indicazioni Nazionali 2012 e Nuovi Scenari 2018”
- “Orientamenti per i Servizi Educativi per l’Infanzia”.

Ovviamente tali documenti vanno calati e calibrati sulle singole peculiari specificità e concrete necessità delle varie e diversificate scuole dell'infanzia e dei nidi. Proprio su questi terreni dovremmo confrontarci sia con le altre associazioni professionali sia con le forze sindacali, a partire da FLC e FP, anche per evitare il rischio di accordi contrattuali e situazioni come quelle inerenti la formazione obbligatoria, troppo spesso delegata ad un pericoloso “fai da te”, laddove andrebbero sostenuti e incoraggiati quei colleghi che vogliono connettere in modo organico e strutturale una formazione collegiale e non solipsistica con i Piani di Miglioramento specifici dei singoli Istituti. Si tratta inoltre di sostenere quei progetti di continuità orizzontale e verticale tra nidi e scuole dell'infanzia che auspichiamo possano essere sollecitati e promossi unitariamente e congiuntamente proprio da FLC e Funzione Pubblica e strettamente connessi al territorio.

Nel provare a declinare alcuni spunti sulla **governance** del sistema Zero-Sei, appare necessario premettere che non esiste un modello unitario paradigmatico valido per tutte le latitudini, bensì processi ed itinerari molto differenziati ove il valore aggiunto è il percorso, piuttosto che l'idea di una struttura unica e predefinita, così come mostrano le differenziate esperienze positive di vari territori.

### ***La gestione della governance***

I servizi educativi e le scuole dell'infanzia sono beni fragili e le difficoltà derivanti dalla recente pandemia ne hanno dato una ulteriore conferma. La scuola e in particolare il sistema educativo 0-6 necessitano di attenzioni continue, investimenti economici e culturali, scelte politiche, amministrative e pedagogiche. Interventi strategici per la realizzazione del sistema integrato sono quelli che fanno leva sul coordinamento pedagogico, la formazione in ingresso e continua del personale, la diffusione delle sezioni primavera e dei Poli per l'infanzia.

Le differenze territoriali di gestione e direzione dei processi e dei servizi educativi 0-3 e scuole dell'infanzia 3-6 sono ancora notevoli e non sempre esplicitate, tanto che dietro una stessa parola (territoriali) agiscono immagini, pensieri e mondi diversi che possono condurre a fraintendimenti.

Solo entrando nelle esperienze possiamo ridurre le distanze e operare, non per una omologazione, ma per un riconoscimento e reciproca comprensione.

### ***Il Coordinamento Pedagogico Territoriale***

La principale finalità del Coordinamento Pedagogico Territoriale è la promozione e il sostegno della qualità pedagogica e organizzativa dei servizi educativi a livello zonale. È importante legare l'aspetto pedagogico a quello organizzativo, perché l'azione educativa si può sostanziare solo all'interno di un complesso sistema funzionale che è il contenitore dei processi.

Nelle Linee Pedagogiche leggiamo: *“Il coordinamento pedagogico territoriale è un organismo stabile nel tempo che comprende e riunisce i coordinatori dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia esistenti su un territorio (statali, comunali, privati, paritari) e costituisce un elemento indispensabile, dal punto di vista tecnico-pedagogico, della governance locale dei servizi svolgendo un ruolo fondamentale nell'espansione e qualificazione dello Zero-Sei attraverso il confronto professionale collegiale.”*

Questo obiettivo va sostanziato di norme e riferimenti certi; per esempio, si pone il problema di chi sia il Coordinatore Pedagogico delle scuole d'infanzia. Mentre per i Nidi è già una figura stabile con un suo contratto e ruolo, cosa si prevede per le Scuole d'infanzia statali? Il dirigente scolastico, attualmente oberato di molti compiti amministrativi e di gestione e sempre più lontano dalla pedagogia e dalla capacità/possibilità di incarnare concretamente una leadership educativa collegiale e diffusa? Una eventuale figura di sistema intermedia a cui il Ds statale delega tale ruolo cruciale? Una possibile risposta a questi interrogativi è forse individuabile in un convinto rilancio della **gestione sociale** dei servizi educativi per l'infanzia, cioè in una partecipazione democratica e strutturata degli utenti, la cui assenza si riflette attualmente in un complessivo arretramento della cultura dei diritti dell'infanzia.

### ***I Poli per l'infanzia***

L'auspicabile diffusione dei Poli per l'infanzia rafforza la conoscenza reciproca e la comunicazione tra il personale educativo e insegnante operante nel percorso 0-6, sollecita uno scambio di riflessioni ed esperienze e crea occasioni di attività di lavoro educativo e di formazione in comune. Il Polo per l'infanzia può diventare quindi un punto di aggregazione di servizi formativi, di momenti di incontro, eventi culturali, scambi e gemellaggi, sostegno alla genitorialità

Viene attribuito alle Regioni un fondamentale ruolo di partenariato nella programmazione e nel monitoraggio e uno specifico protagonismo nell'attivazione del sistema sul proprio territorio. Analogamente vengono richiamate le competenze degli Enti locali nella programmazione e gestione, così come nel monitoraggio e nella vigilanza, anche attraverso il Coordinamento Pedagogico Territoriale. È proprio questo uno dei fulcri operativi per poter dare concreta attuazione territoriale alle variegate e diversificate esperienze attraverso cui si manifesta il sistema formativo integrato dello Zero-Sei.

Nei Poli si può più agevolmente sostenere e favorire la continuità educativa verticale e orizzontale attraverso la condivisione dell'idea di bambino e delle diverse fasi del suo percorso di crescita, in particolare promuovendo la programmazione della rete dei servizi sul territorio e la formazione in servizio di educatori di servizi alla prima infanzia e insegnanti di scuole dell'infanzia. È attraverso il confronto, realizzato soprattutto nella formazione congiunta, che si esplicita e si condivide l'idea di bambino.

### ***La formazione***

Quale formazione sia iniziale sia in servizio occorre garantire agli operatori affinché il segmento educativo 0-6 abbia ancora i requisiti di qualità professionale?

- *Formazione iniziale*: oggi la norma prevede la laurea anche per gli educatori, ma le Università sono in grande affanno; sussiste, ancora, scollamento tra corsi di laurea per educatori e quelli per insegnanti di scuola dell'infanzia. I tirocini nei nidi d'infanzia come saranno organizzati? Come far sì che i titoli di studio si parlino? Sono domande che richiedono una nostra elaborazione e proposte specifiche.
- *Formazione in servizio*: la formazione si sostiene sul confronto circa il lavoro che si svolge nelle strutture educative, sulle coerenze con i valori della Costituzione, con le indicazioni dei documenti europei, con il progetto pedagogico collegiale condiviso. Tutto ciò presuppone una supervisione competente, che diventa ricerca a partire dall'analisi dei bisogni concreti delle specifiche realtà educative.

Sono questi alcuni degli elementi cruciali che delineano la complessità del sistema Zero-Sei che, con le sue istanze e plurimi livelli e luoghi decisionali, non può non interrogare criticamente una organizzazione professionale come la nostra che è chiamata a fornire un contributo fattivo di idee e proposte operative sul ruolo strategico da attribuire alle concrete politiche per l'infanzia in un Paese inabissatosi in un ormai strutturale "inverno demografico", senza idee e politiche qualificanti per le nuove generazioni.

Ci pare doveroso che soprattutto le nostre articolazioni territoriali, più prossime alle specifiche peculiarità locali, si facciano parte diligente ed attiva nell'impegno necessario a intercettare scuole, collegi, DS, associazioni professionali, sindacati, Enti Locali e coordinamenti pedagogici territoriali con cui intessere confronti dialettici, elaborando proposte operative e formative atte a dare sostanza e concretezza al sistema formativo integrato dello Zero-Sei.

\*NOTA. La definizione "sistema integrato zero-sei", pur rispondendo ad un consolidato uso istituzionale e corrente, da cui non si può più prescindere (essa viene perciò adottata in questo documento), riflette una visione (spesso inconsapevolmente) "ghettizzante" dei servizi educativi destinati all'infanzia, separandoli di fatto dal sistema nazionale di istruzione, educazione e formazione, con ciò contraddicendo il concetto stesso di "educazione continua" lungo l'intero arco della vita. Sarebbero più corrette e coerenti definizioni come "segmento integrato zero-sei", "sottosistema pedagogico zero-sei" o altre analoghe.